

FONDAZIONE ISACCHI SAMAJA ONLUS

BILANCIO SOCIALE 2023

“Tutti i miei beni sono per i poveri”

(Amelia Isacchi Samaja, dicembre 1993)

Prefazione
di p. Aristide Cabassi
Presidente

Quante volte parliamo del bene che vorremmo fare, quante volte le nostre intenzioni, buone e sincere, rimangono solo intenzioni, per mancanza di tempo, per il ritmo vorticoso di una vita che ci travolge con mille impegni urgenti che non ci lasciano tempo per attuare i nostri

progetti importanti.

La Signora Amelia Isacchi ved. Samaja è riuscita a trasformare il suo desiderio di aiutare le persone in difficoltà in qualcosa di reale e grande, ha trasformato le sue parole, ed erano parole di Bene, in atti. Nel Suo *testamento* ha voluto lasciare alla Fondazione una missione: aiutare chi ha bisogno. Per poter fare questo ha lasciato



alla Fondazione i mezzi per attuare questo aiuto: la Sua casa e i due grandi palazzi di Via Nino Bixio 30 e Via Pisacane 34/A siti in Milano. Gli affitti degli stabili ci permettono di svolgere i progetti di bene che la Signora voleva.

Il 23 luglio 2012, la Prefettura di Milano ha concesso il riconoscimento giuridico alla Fondazione Isacchi Samaja: il desiderio della Signora Amelia finalmente si è cominciato a costruire.

Pur essendo indipendente sotto ogni profilo, la signora Amelia ha voluto che nel gruppo dirigente della Fondazione vi fosse la presenza di un religioso che potesse indirizzare la stessa Fondazione ai principi che mossero san Francesco a spogliarsi di tutto per donare la sua vita a Dio e alle persone più povere.

La convinzione di intraprendere e di costituire la sua Fondazione Le venne dopo svariate visite sia alla ‘mensa dei poveri’, sia all’‘armadio del povero’ presenti allora nel convento francescano di piazza Sant’Angelo, 2 in Milano. Il vedere il disagio delle lunghe file di persone, giovani e anziane, in cerca dei più elementari mezzi di sostentamento, la commossero tanto profondamente che le fece esclamare: “tutti i miei beni dovranno essere per i poveri”. Era il dicembre del 1993. Due anni dopo, dopo meditate riflessioni, decise di dare avvio alla Fondazione.

I suoi desideri e le sue volontà vengono espresse chiaramente nell'art. 2 dello *Statuto* fondativo della Fondazione, che è parte integrante del suo *Testamento*.

Sono nati così i nostri 'progetti', con quest'anima e con tanta determinazione.

I progetti sono (e saranno) esaminati da un Comitato scientifico costituito da persone di esperienza e prestigio nei settori dell'Università, della Medicina, della Giurisprudenza e del Volontariato, che porteranno la loro esperienza e autorità nei settori specifici.

Fin dal momento iniziale abbiamo ideato uno 'scadenziere' di impegni di cui alcuni hanno già preso corpo e consistenza: borse di studio e aiuto allo studio in generale (accesso a specializzazioni o corsi professionali), Unità Mobile di Strada per l'aiuto alle persone 'senza dimora', creazione di un housing a scopo di accoglienza. Altri progetti si sono realizzati e altri si stanno 'sviluppando' sia sul territorio italiano sia all'estero.

Relativamente alle borse di studio abbiamo istituito bandi e preso contatti con le Università di Milano, così come per le materie musicali si è avviata una feconda collaborazione con istituzioni già esistenti, per esempio orchestre formate da giovani orchestrali usciti da situazioni di difficoltà sociale e economica.

È sempre continuato l' 'aiuto allo studio' sia per ragazze/i in difficoltà economiche sia per ragazze/i immigrati. I risultati sono stati ottimi.

Per l'assistenza ai bisognosi si sono acquistati mezzi di trasporto necessari per l'assistenza notturna alle persone che vivono il problema della 'strada': vengono distribuiti vitto e vestiario (vestiti, secondo le stagioni, sacco a pelo, coperte ecc.) e, soprattutto, viene dato molto 'ascolto' e indicazioni dei servizi messi a disposizione del Comune di Milano e da Istituzioni private.

In questo ambito preziosa è l'opera dei Volontari. Uomini e donne, studenti e lavoratori, che offrono parte del loro tempo per dare assistenza, conforto, molto ascolto. Si sono istituiti, fin dall'inizio dell'attività della Fondazione, corsi di preparazione di nuovi volontari alle varie attività previste.

Un ulteriore passo è stato l'acquisto di alcuni appartamenti nella cascina S. Pietro (Lambrate) per mettere a disposizione 'case' per persone, italiane e non, per sostenerle nel loro 'cammino' di ricerca di lavoro, di una professione per poter raggiungere una propria autonomia. Ciò rappresenta un passo verso un tentativo di socializzazione e di 'ritorno alla normalità'. In questo ambito abbiamo collaborato con altre Istituzioni del Terzo Settore (Farsi Prossimo, Ronda della Carità) e ormai da 6 anni (dal 2017) con Diaconia Valdese.

La Fondazione ha compiuto 12 anni dalla sua costituzione. Siamo una 'nuova' Fondazione per ciò che riguarda la nostra 'missione', ma che ha ancora bisogno di maturare molta esperienza, soprattutto per i rapporti con le Istituzioni civili e religiose cui vogliamo con entusiasmo offrire tutta la nostra collaborazione salvaguardando, tuttavia, la nostra totale indipendenza.

A volte le cose nuove vengono guardate con diffidenza: noi siamo una realtà nuova. Una realtà che coniuga indissolubilmente - come ha desiderato la Sig.a Amelia e che ha 'scritto' nello Statuto - le 'povertà' alla 'cultura' (formazione, educazione, scuola...), come mezzo preferenziale per vincere le stesse 'povertà'. Questa è la méta che ci proponiamo di seguire e di raggiungere.

L'unico modo di vincere la diffidenza è comunque conoscere la realtà.

Desideriamo che quanti si interessano a questo 'settore' vengano a conoscerci. Le nostre porte sono aperte a chiunque: a tutti coloro che vogliono sapere, che vogliono scambiare le proprie idee e opinioni o suggerirci idee nuove, a coloro che ci vogliono porre domande... noi siamo a loro completa disposizione e ci farà molto piacere incontrare tutti coloro che desiderano conoscere questa realtà, nata per venire incontro a tutte le persone (per quanto le nostre possibilità ci danno da raggiungere) che in qualsiasi modo sono in indigenza e povertà, anche 'intellettuale' o che pur essendo lontane dalla povertà non chiudono gli occhi su chi soffre.

Ciò che noi ricaviamo dagli affitti degli immobili è destinato a chi ha bisogno e come per tutte le Fondazioni i nostri bilanci sono pubblici e saranno anche pubblicati via Internet.

Aspettiamo chiunque vuol interessarsi a questa causa e chiunque vuol diventare nostro volontario o nostro sostenitore.

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale ha lo scopo di presentare agli stakeholders un quadro complessivo dei risultati e dell'andamento della Fondazione e di aumentare la possibilità di scelta e di valutazione, attraverso le informazioni contenute nel documento.

I principi di redazione a cui siamo ispirati nella stesura del nostro bilancio sociale sono i seguenti:

Neutralità: l'informazione non deve essere subordinata a specifici interessi;

Prudenza: gli eventi devono essere descritti senza sopravvalutare le caratteristiche proprie della Fondazione;

Comparabilità: i dati devono essere misurabili per poter verificare l'andamento della gestione rispetto agli anni precedenti;

Chiarezza espositiva: al fine di rendere il più possibile comprensibili le informazioni contenute;

Attendibilità e veridicità: la rappresentazione della gestione aziendale deve essere corrispondente alle realtà.

Introduzione
della D.ssa Paola Arzenati
Direttore Generale e Scientifico

Purtroppo la situazione socio economica non è migliorata nel corso dell'ultimo anno. Al periodo dell'emergenza Covid, che ha lasciato una società fragilizzata e dei problemi socio economici mondiali irrisolti, si è sostituita la situazione di totale precarietà provocata da conflitti la cui fine non sembra prevedibile, e alle guerre "ereditate" dagli anni passati altre se ne aggiungono e le parole che meglio definiscono questo stato di emergenza endemica sono "precarietà" e "esclusione". L'insicurezza non risparmia nessuna realtà sociale e coinvolge tutte le età e l'esclusione riguarda ormai una vasta gamma di categorie: gli ammalati, le famiglie che devono affrontare problemi economici o malattie, i giovani in balia di un futuro sul quale non hanno potere e gli anziani che, soprattutto quando sono soli, rischiano di sembrare un peso per la società. Ora più che mai il lavoro di chi opera nel sociale è essenziale per diffondere le "buone pratiche" che consentono di reagire a una situazione difficile ma da cui si può uscire operando insieme.

Anche quest'anno la Fondazione Isacchi Samaja ha operato in modo da adattare i propri progetti alle nuove necessità sociali rispettando la missione voluta dalla fondatrice Amelia Isacchi Samaja: attenzione alla formazione dei giovani e ai bisogni di chi vive tanto ai margini della società da rischiare di esserne escluso. La formazione si esplica in Italia con il progetto MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, mediche e forensi per i Diritti Umani) che diffonde il messaggio sul ruolo e sull'importanza delle scienze mediche, antropologiche e forensi nella lotta alla violenza e nella tutela dei *diritti umani*, nei progetti di aiuto allo studio e borse di studio e nelle nostre iniziative all'estero: la *Piccola Scuola di Vareš*, il *LEC* di Djibuti, *Tabasamu Centre* di Solidarietà Kenya Onlus, *'Kingston University'* di Londra e *Pointe Noire* in Congo. A questi progetti si aggiungerà nel 2024 la borsa di studio che la Fondazione ha destinato a *UNHCR* per il progetto "DAFI".

Nel 2023 ha compiuto 10 anni il progetto *Unità Mobile di Strada* iniziato nel 2013 con cui la Fondazione aiuta - distribuendo generi alimentari, vestiario ma soprattutto portando amicizia e vicinanza - le persone che non hanno più nemmeno un rifugio.

Prosegue inoltre con soddisfazione il nostro progetto di *housing sociale*.

Di seguito trovate la descrizione dettagliata dei nostri progetti.

Ribadiamo quanto scritto a chiusura di questa introduzione negli anni precedenti:

I poveri, i giovani senza risorse, gli immigrati in situazione difficile o disperata, i senza dimora e tutti coloro che vengono definiti “fragili” hanno dimostrato di non volersi arrendere e basta che sentano di poter contare su un aiuto perché continuino a resistere e a reagire.

LA NOSTRA STORIA

Alcuni cenni storici

Nell'area in cui oggi sorgono gli immobili in cui viene svolta l'attività della Fondazione Isacchi Samaja, di proprietà della famiglia Isacchi, nel 1872 era presente un corpo principale cosiddetto "castelletto" e un corpo secondario.

Il corpo principale era costituito da una torre laterale e dal "castelletto", abitato dalla famiglia Isacchi. Il corpo secondario, prospiciente via Nino Bixio, venne successivamente ampliato per ospitare artigiani presenti in zona quali fabbri e falegnami.

Alla fine degli anni '50 le sorelle Amelia e Itala hanno deciso di demolire il Castello e costruire sul luogo un edificio multipiano. Il fabbricato è suddiviso in condominio Pisacane e condominio Bixio disposti simmetricamente entrambi con due piani interrati e sette piani fuori terra.



Dalla demolizione del Castello tuttavia si è conservato un edificio una volta utilizzato per scuderie e laboratori. È costituito da un piano fuori terra ed un piano interrato.

Questo fabbricato, trasformato in abitazione dalla Sig.a Amelia, oggi è sede della Fondazione che porta il suo nome e il nome del marito.



Proprietaria del fabbricato di via Pisacane, 34/A era la Sig.ra Itala Isacchi, mentre quello di via Nino Bixio, 30 lo era la Sig.a Amelia Isacchi vedova Samaja.

Alla morte della sorella Itala, avvenuta nel 1993, la Sig.ra Amelia è entrata in possesso di tutto il complesso.

A partire da questo anno la Sig.ra Amelia comincia a riflettere seriamente sulla propria vita e soprattutto a porsi questioni sull'ingente patrimonio di cui è proprietaria.

In un incontro con due amiche e con Padre Aristide Cabassi (oggi Presidente della



Fondazione), nel dicembre del 1993, lancia l'idea di lasciare tutti i suoi beni per i poveri, raccogliendo anche l'idea della sorella Itala di istituire borse di studio per studenti meritevoli, ma in difficoltà economiche, soprattutto per materie non molto diffuse, quali quelle artistiche e musicali.

Natura giuridica

Nasce l'idea di una Fondazione, idea che verrà concretizzata dalla Sig.ra Amelia con un testamento pubblico, corredato dallo Statuto fondativo della Fondazione (1995). Per volontà della Signora, la Fondazione dovrà iniziare dopo la sua morte, sopraggiunta il 12 dicembre 2007.

La Fondazione Isacchi Samaja viene riconosciuta dalla Prefettura di Milano in data 23 luglio 2012 e iscritta nell'apposito registro al n. 1273, pag. 5621, vol. 6.

Successivamente al riconoscimento della personalità giuridica, la Fondazione ha intrapreso il lungo iter per l'iscrizione nell'Anagrafe Unica delle ONLUS che ha richiesto, su indicazione della stessa Agenzia delle Entrate, l'adeguamento dello Statuto ai principi contenuti nell'art. 150 del TUIR.

Nel mese di aprile 2013 la Fondazione è stata iscritta nell'Anagrafe Unica delle ONLUS con Prot. 2013/U5621.

Infine nel mese di ottobre 2020 la Fondazione ha approvato un nuovo statuto conforme alle disposizioni previste dal Codice del Terzo Settore, necessario per l'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), che entrerà in vigore, trovando piena applicazione, solo nel momento in cui vi sarà la migrazione della Fondazione dall'Anagrafe ONLUS al RUNTS.

Scopi e fini

La Fondazione Isacchi Samaja Onlus è indipendente, non ha coinvolgimenti né partecipazione al suo interno di enti politici o religiosi: questo risponde al desiderio della Sua Fondatrice che ha creduto con forza all'importanza di una indipendenza di pensiero nel Bene, che deve indirizzarsi a tutti quelli che hanno bisogno.

I suoi desideri e le sue volontà vengono espresse chiaramente nell'art. 2 dello Statuto fondativo della Fondazione, che è parte integrante del Testamento con cui la Sig.a Amelia Isacchi ha costituito la Fondazione: *“attuazione di iniziative di interesse sociale, dell'assistenza caritatevole agli individui bisognosi, dell'incremento della istruzione e della educazione della gioventù in disagiate condizioni economiche, anche in discipline scarsamente diffuse come quelle artistiche e musicali, mediante la concessione di sovvenzioni, premi, borse di studio”*.

In particolare, nelle volontà espresse con il Testamento la Sig.ra Isacchi ha precisato che i redditi della Fondazione dovranno essere utilizzati: *“per consentire a poveri, bisognosi, malati, senz’altro di usufruire di vitto, vestiario, cure, alloggio, nonché di permettere la prosecuzione agli studi superiori a studenti meritevoli che, per condizioni familiari disagiate, dovrebbero altrimenti lavorare per dare entrate alla famiglia”*.

La Fondazione ha come obiettivo di portare aiuto in **due settori** diversi ma entrambi ineludibili.

► Da una parte la realtà di chi viene travolto dai problemi dell'emergenza 'urgente', quelli dati dalla povertà estrema, troppo spesso aggravata dalla malattia: un aiuto vuol dire per queste persone non essere travolte da una situazione disperata e riacquistare la forza di guardare avanti.

► Dall'altra parte ci sono i giovani che sanno di avere capacità e volontà ma non abbastanza mezzi per studiare. Aiutandoli nel loro progetto di studio si può offrire loro non solo una possibilità ma anche la fiducia nella costruzione del proprio 'futuro'.

PROGETTI E ATTIVITÀ

• Aiuto allo studio e borse di studio

Relativamente alla collaborazione con le **Università**, è iniziato nel 2023 il progetto “esonero totale triennio”, attuato con l'**Università Bocconi** che permetterà a uno studente con problemi economici di conseguire la laurea triennale presso questo prestigioso Ateneo, ottima “carta di presentazione” per entrare velocemente nel mondo del lavoro. La borsa di studio non è “impersonale” in quanto la Fondazione vincola la partecipazione al progetto alla possibilità di avere un contatto diretto con lo studente che ha ottenuto l'esonero seguendone il cammino scolastico.

Diverso è l'approccio progettuale con **Kingston University** (Londra) presso la quale la

Fondazione aderisce al progetto “KU Cares”. Questa università, molto conosciuta negli UK, accoglie tra i suoi studenti anche ragazzi con difficoltà economiche che devono farsi carico di famiglie problematiche per motivi di salute o di disoccupazione. La collaborazione con la Fondazione permette di incrementare il numero di studenti accolti, soprattutto nel campus dell'università, infatti la maggiore difficoltà incontrata da questi studenti è quella di affrontare spese di alloggio e vitto spesso insostenibili. Favorendo la gratuità dell'accoglienza negli appartamenti del campus, si permette a questi studenti di avere un alloggio vero senza dover passare dall'ospitalità di amici a ostelli: questo tipo di “migrazione” è in effetti una precarietà molto simile a una “mancanza di dimora” non percepita come tale, ma reale.



Relativamente all'**aiuto allo studio** l'impostazione data è quella di aiutare giovani, segnalati da Associazioni di cui conosciamo l'affidabilità, a completare un cammino di studio o di formazione professionale: questo metodo di lavoro si è rivelato efficace. I giovani vengono seguiti direttamente e,

tramite le Associazioni di riferimento, la Fondazione li accompagna fino al termine del percorso di studio o di formazione che di regola si sviluppa da uno a tre anni a seconda del percorso scelto. I risultati sono più che buoni grazie alla selezione ‘a monte’ e alla motivazione dei ragazzi che vengono presentati. Nel corso degli anni abbiamo anche sostenuto studenti con ispirazioni artistiche: una nostra assistita si è diplomata presso la prestigiosa e difficile *scuola di fumetto* di Milano e nel corso del 2023 un giovane studente

di origine iraniana ha potuto completare e conseguire grazie al nostro aiuto la *Masterclass di regia* presentando come tesi di master un cortometraggio di impatto sociale dedicato alla situazione dei rider.

Ricordiamo che la Fondazione con questo progetto provvede direttamente alle spese per iscrizione ai corsi scolastici, acquisto di libri di testo e materiale didattico. Inoltre, ove necessario, gli studenti possono fruire delle ripetizioni di Professori accreditati.

Dal 2012 al 2022 la Fondazione ha erogato per **aiuto alla ricerca e allo studio**, come sopra specificato un totale di € **568.023,06**.

Nel **2023** sono stati devoluti € 37.668,00 portando il totale a € **624.013,64**.

• Formazione artistica: Cori e orchestre

Conformemente al desiderio della nostra fondatrice sig.ra Amelia Isacchi Samaja, che ha specificamente indicato la necessità di aiutare giovani appassionati di *materie artistiche*, la Fondazione ha proseguito nel 2023 il sostegno all'**Orchestra Giovanile Pepita** e a **ICM Insieme Con la Musica**. Entrambe le associazioni si ispirano al metodo del Prof. Abreu, il grande Maestro venezuelano che ha trovato il modo di togliere i ragazzi dalla strada insegnando loro la musica e inserendoli nella realtà di un'orchestra, attività che implica, per ottenere dei buoni risultati, un lavoro di gruppo coordinato e armonico dove ognuno deve aiutare l'altro.

L'Orchestra Giovanile Pepita è costituita da giovani tra gli 8 e i 21 anni e i componenti dell'orchestra variano da 35 a 50 orchestrali: i risultati sono ottimi e l'Orchestra è spesso presente agli eventi organizzati dalla Fondazione.

ICM ha un'impostazione invece scolastica e al suo interno forma i giovanissimi studenti del Coro Samaja formato da bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Nel corso del 2023 si è concluso il progetto **Cor Unum** a suo tempo iniziato con Casa Jannacci.

✓ ORCHESTRA GIOVANILE PEPITA

L'orchestra viene fondata nel 2008 ispirandosi, come scritto sopra, a un'iniziativa del Maestro venezuelano **José Antonio Abreu** che nel 1975 ha dato vita in Venezuela ad un progetto di riscatto sociale attraverso l'istruzione musicale, formando orchestre giovanili che girano tutto il paese.

Il progetto offre ai ragazzi della scuola dell'obbligo la possibilità di fare musica con la prospettiva di entrare a far parte di un'orchestra di buon livello musicale nonostante sia su base amatoriale.

Nel corso del 2023 l'Orchestra si è esibita, tra l'altro, nei concerti: "Concerto in tempo di Pasqua" presso la Chiesa di S.M del Carmine di Milano con il coro Pueri Cantores di Rho

"La musica unisce" presso la Basilica di San Severo fuori le mura nel Rione Sanità di Napoli, con l'Orchestra Giovanile Sanitansamble

"Concerto di Natale, Solo l'amore ci salverà" presso la Basilica S.M. delle Grazie di Milano con Laboratorio corale di Milano e coro Can-TIAMO.



Il concerto tenuto a Napoli con l'Orchestra Giovanile Sanitansamble ha avuto un particolare significato riunendo ragazzi di città diverse ma uniti dal desiderio di suonare insieme.

✓ Associazione ICM – Insieme Con la Musica



Nata nel 2007 per volontà di docenti, genitori e allievi della Scuola Secondaria di primo grado Confalonieri di Milano questa associazione dà una continuità alle attività musicali svolte dai ragazzi nell'orario scolastico.

Oggi ICM raccoglie nei suoi laboratori e corsi di musica circa 200 ragazzi dai 4 ai 20 anni.

ICM è stata riconosciuta dalla Regione Lombardia come associazione no-profit APS e dal 2011 è stata riconosciuta come *Nucleo del Sistema* in quanto la propria attività risponde alle prerogative richieste dal Sistema: insegnamento collettivo (orchestra e coro) e accesso gratuito ai corsi per ragazzi di famiglie meno abbienti.

La scuola di musica gestita da ICM accoglie e forma nel suo interno i bambini che compongono il Piccolo Coro Samaja.

✓ PICCOLO CORO SAMAJA – ICM – Insieme con La Musica

È una grande scommessa che racchiude in sé una grande idealità.

Crescere in un coro significa condividere la 'vita', crescere insieme, apprendere, imparare alcune regole fondamentali che potranno diventare le linee guida del proprio futuro, porre le basi del rispetto reciproco e accettare le diversità non solo delle voci ma soprattutto delle persone.



Il 'Coro' ha questa funzione e questi bambini sono per noi oggi i pionieri per una rinnovata armonia e sinfonia del creato e dell'umanità intera. Questo è l'augurio che la Fondazione Isacchi Samaja fa a questi bambini del 'Coro Samaja' ma che estende a tutte le ragazze e ragazzi che hanno intrapreso la via della bellezza (la musica è la prima interprete della bellezza) perché a questa uma-

nità, a volte molto stanca, delusa e illusa, portino il loro entusiasmo, la loro vivacità e vitalità perché ancora si torni a sognare, a sorridere, a ridere, a giocare tutti insieme e il canto sia espressione, finalmente, della gioia e della felicità universali.

Nel 2023 si è tenuto il saggio di fine anno.

Dal 2013 al 2022 la Fondazione Isacchi Samaja Onlus per la **'formazione artistica'** (Orchestre e Cori) ha stanziato la somma di € **177.713,38**.

Nel **2023** si sono stanziati € 23.349,00.

Il **totale** fino ad ora raggiunto è di € **201.062,38**.

● Assistenza ai bisognosi e senza tetto

L'**unità mobile** della Fondazione ha compiuto nel 2023 i dieci anni di attività e i 9 anni di collaborazione con il Comune di Milano con cui è attiva una convenzione.

Nel 2023 la Fondazione ha distribuito 4.020 sacchetti di viveri unitamente a vestiario, biancheria, coperte e kit igienici. Soprattutto ha proseguito nella sua opera di ascolto e vicinanza ai senza dimora, un mondo in continuo cambiamento che risente sia delle guerre sia dei cambiamenti climatici, i due grandi fattori che condizionano le migrazioni epocali che caratterizzano il nostro periodo storico.

Le nuove povertà, le guerre e i cambiamenti climatici sono quindi all'origine dell'incremento costante nel numero delle persone che vivono sulla strada o che, pur avendo una casa, conducono un'esistenza ai limiti del sopportabile. Tra le persone che incontriamo nelle nostre uscite ve ne sono che chiedono aiuto pur avendo la casa in quanto hanno solo quella e non sanno per quanto tempo.

Ricordiamo che la nostra unità mobile percorre la **zona est di Milano** il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20,30 alle ore 23,30 circa seguendo un itinerario determinato con il **Comune di Milano (Centro Sarmartini)**. Questa collaborazione costante tra il Comune di Milano e le unità mobili ha grande importanza per ottimizzare gli interventi e rispondere alle situazioni di emergenza che i cittadini segnalano al Comune e che vengono, tramite apposita piattaforma, immediatamente comunicate alle unità mobili che intervengono tempestivamente.

È sempre importante il momento di confronto e coordinamento tra tutte le unità mobili che il Comune di Milano, tramite il Centro Sarmartini, organizza periodicamente: il 30 settembre 2023 vi è stata, come nell'anno precedente, la giornata delle Unità Mobili – coordinamento grave marginalità adulta.

Inoltre la Fondazione ha partecipato, con le altre unità mobili del gruppo della **Notte dei Senza Dimora**, sia allo stand dedicato in occasione della fiera *Fa' la Cosa Giusta*, sia alla Notte dei Senza Dimora che ha avuto luogo il 14 ottobre 2023.

Il vitto è composto da tè caldo e da sacchetti contenenti ciascuno una pizzetta, uno yogurt, biscotti, tonno, carne in scatola e cracker, questo tenendo sempre conto del valore nutrizionale di un pasto equilibrato anche in base alle stagioni. Sono rigorosamente rispettate le norme igienico-sanitarie.

Parte dei prodotti alimentari provengono dal **Banco Alimentare**.



Anche nel 2023 sono stati distribuiti kit igienici, kit per uomo e per donna, sacchi a pelo ricevuti gratuitamente dal Centro Sammartini grazie alle disposizioni del PON/FEAD della Comunità Europea, coperte e ogni genere di vestiario, scarpe e quant'altro possa servire per la cura della persona.

A ogni uscita i nostri volontari/operatori prendono nota delle richieste dei nostri assistiti per quel che riguarda il vestiario che, se disponibile, viene portato nel giro successivo. La



Fondazione, grazie anche a dei generosi donatori, ha a disposizione coperte e indumenti di differenti taglie.

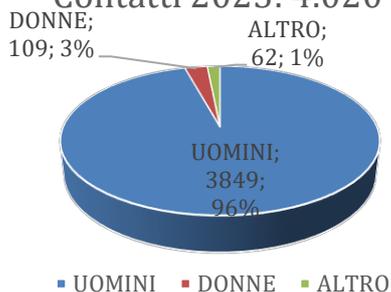
Dall'inizio di questa nostra attività abbiamo distribuito, oltre a un numero rilevante di coperte, sacchi a pelo e abbigliamento, più di 47.000 sacchetti/viveri. Nel 2022 sono stati distribuiti 3.990 sacchetti/viveri mentre nel 2023 sono stati **4.020**.

Continuiamo ad attivarci per aumentare la qualità dei prodotti offerti, sempre senza sprechi inutili ma tenendo presente la dignità di chi riceve.

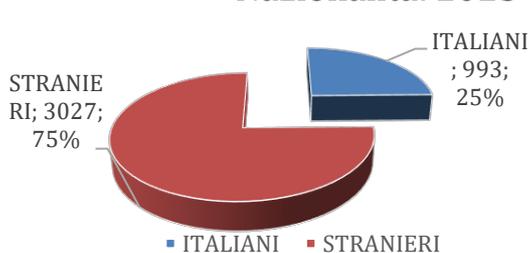
La rilevanza del numero di persone che vive per strada risulta chiara da questi due dati: nel **2013** abbiamo effettuato **2958** visite ai nostri assistiti, nell'anno **2023** le visite sono state **4.020**.

Complessivamente dall'inizio della nostra attività nel **2013** e fino alla fine del **2023** sono state effettuate **42.999** visite.

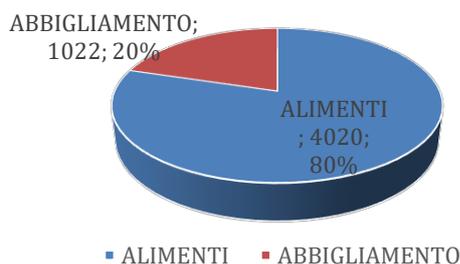
Contatti 2023: 4.020



Nazionalità: 2023



Alimenti/abbigliamento: 2023



Reiteriamo quando già scritto per il 2022 che è un po' il nostro manifesto programmatico:

“La parte comunque più importate che la Fondazione Isacchi Samaja Onlus ha portato di sé è sicuramente l’ascolto, elemento fondamentale di cui le persone che vivono su strada hanno maggiore necessità.

Tra le persone incontrate abbiamo avuto modo di conoscere non solo senza dimora italiani e immigrati, rom, ma anche individui affetti da dipendenza da gioco, da alcool, da ludopatie e anche da droghe.

Abbiamo incontrato persone che non riescono a superare la fine del mese con una pensione irrisoria o perché rimaste senza lavoro: questi ultimi sono esempi di una nuova povertà presente sul territorio che spesso viene sottovalutata.



Con l’ascolto e la costanza si è cercato di aiutare il prossimo in maniera incondizionata e ad esempio di superare le reticenze di alcuni utenti che si vergognavano a chiedere persino un cambio di biancheria ... in un mondo dove si dà tutto per scontato e volto solo all’immagine dell’apparire, della formalità, dell’opulenza ecc. la conoscenza e la coscienza di queste dure realtà dovrebbe far riflettere ogni giorno ognuno di noi.

In questo momento di crisi risollevarsi a volte è molto difficile, ma è possibile, se riusciamo, in tempi brevi, a intercettare situazioni di emergenza, prima che la vita di strada li distrugga.

Per cercare di aiutare in modo ancor più incisivo chi subisce le conseguenze dell’emarginazione estrema, l’aiutarne il reinserimento sociale e lavorativo la

Fondazione ha acquistato nell'anno 2016 una porzione di cascina alle porte di Milano da destinare all'accoglienza.

Ci auguriamo che il nostro desiderio, il nostro entusiasmo, la nostra speranza, i nostri sforzi e anche il nostro impegno, anche se comportano molta dedizione e sacrifici, possano vedere realizzarsi qualcosa di positivo. In ogni modo, vale sempre la pena di tentare perché qualcosa di bene e di bello possa vincere e dare – ma anche a una sola persona – la certezza di un futuro che realizzi le sue più nobili aspirazioni.”

Dal 2013 al 2020, per l'Unità Medica e per l'Unità Mobile di strada la Fondazione ha investito €. 206.823,18, oltre al valore aggiunto dato dall'opera dei nostri Volontari. Nel 2021 l'investimento è stato di € 43.429,00 portando il totale a €. 250.252,18. Nel 2022 € **42.746,85** portando il totale a € 292.999,03. Nel 2023 € 43.712,00 portando il totale e € **336.711,03**

Un vivo e grato ringraziamento lo dobbiamo al **Banco Alimentare della Lombardia** che ci ha offerto beni alimentari per la nostra attività di Unità Mobile Serale per l'assistenza alle persone senza dimora nella zona a noi affidata (Milano Est).

Nel 2021 abbiamo ricevuto 793,06 Kg in beni alimentari e 320,20 L in bevande.

Nel 2022 abbiamo ricevuto 887,81 Kg in beni alimentari e 372 L in bevande.

Nel 2023 abbiamo ricevuto 1.146 kg in beni alimentari.

• Labanof: identificazione delle vittime di naufragi

Dalla sua fondazione nel 1995, il **LABANOF** (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), situato presso la Sezione di Medicina Legale del Dipartimento di Morfologia Umana e Scienze Biomediche (DMU) (ex-Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni) dell'Università degli Studi di Milano, si occupa del recupero e dello studio di resti umani e dell'identificazione del vivente.



Labanof è in grado di fornire, in uno scenario giudiziario in cui è importante una grande specializzazione, personale qualificato per la ricerca e il recupero di resti umani, sopralluoghi complessi, costruzione del profilo biologico di sconosciuti arrivando, se possibile, alla loro identificazione: a tutto questo si ricollega anche il

MUSA (Museo Universitario delle Scienze antropologiche, forensi e per i diritti umani) di cui si parlerà più avanti.

La Prof.ssa Cristina Cattaneo, Direttrice di Labanof, ha deciso di applicare le conoscenze scientifiche dell'Istituto che Lei dirige per identificare le vittime dei naufragi del Mediterraneo e dal 2016 la Fondazione Isacchi Samaja collabora a questo progetto mediante l'immissione di dati in un software appositamente predisposto da Croce Rossa Internazionale. I dati inseriti relativi a informazioni AM e PM delle vittime permettono di effettuare dei match per arrivare alla loro identificazione.

Questo lavoro ha interessato soprattutto i disastri del 3 e 11 ottobre 2013 e del 18 aprile 2015 e il progetto ha come finalità anche di aiutare la causa dei familiari, soprattutto dei coniugi e dei bambini ancora vivi, in Africa ad esempio, i cui parenti o genitori sono deceduti, e che necessitano di certificati di morte per poter ricongiungersi con altri familiari già in Europa.



Grazie al grande lavoro di Labanof svolto in collaborazione con le Università di Pavia, Brescia, Torino, Firenze, nonché con la Polizia Scientifica di Milano e il RIS Carabinieri è stato possibile, ad oggi, concludere l'assegnazione dei campioni PM riferibili a **330** crani disarticolati

e dei prelievi su **528** salme del naufragio del 18 aprile 2015.
Ad oggi si è proceduto all'identificazione personale di **47** vittime.



La Fondazione per questo progetto ha stanziato dal 2016 € **110.890,17**.

● MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi e per i Diritti Umani)

L'intervento della Fondazione nel progetto **MUSA** è la diretta conseguenza della collaborazione tra la Fondazione e Labanof di cui si è parlato al punto precedente.

In effetti la partecipazione della Fondazione, come **socio cofondatore**, al progetto MUSA è legata all'importanza che ha questo progetto per la divulgazione della conoscenza dei diritti umani tramite la visita al museo, concepito esattamente per questo, e tramite i corsi di formazione tenuti presso le scuole.

Proprio grazie al messaggio di cui si è fatto portatore Musa, è stato possibile per i soci fondatori partecipare a un bando di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e vincerlo. L'importo erogato è stato utilizzato dalla Fondazione, come il bando richiedeva, per assumere due operatrici per svolgere opera di guide professionali al museo e addette ai corsi di preparazione presso le scuole.

Nel corso del 2023 il Musa è stato inserito tra i **musei regionali** con una cerimonia alla quale ha partecipato anche la Fondazione Isacchi Samaja.

Il museo è situato in un luogo di particolare interesse in quanto occupa l'area dell'ex istituto di veterinaria presso città studi: è quindi limitrofo alle aule di studio e nella fattispecie all'aula magna

e ai laboratori dell'istituto di medicina legale. Questa situazione logistica permette di organizzare incontri e convegni che, per la struttura del museo e il tipo di università che lo ospita, toccano argomenti di campo sociale e scientifico attirando un pubblico di operatori del settore e soprattutto di studenti: la Fondazione conta in futuro di farsi promotrice di questi eventi che rientrano nella sua missione di divulgazione e formazione alle buone pratiche.



Proprio in questo spirito il 21 ottobre 2023 la Fondazione ha organizzato un'importante conferenza / evento presso l'aula magna dell'Università degli Studi di Milano - Istituto di

Medicina Legale dal titolo "PENSAMI – La malattia di chi non ha voce". La conferenza è stata tenuta dal Prof. **Xavier Emmanuelli**, cofondatore di Medici Senza Frontiere, fondatore di Samu Social della città di Parigi nonché Segretario di Stato del Primo Ministro di Francia dal 1995 al 1997 e Presidente dell'Alto Comitato per l'alloggio delle persone in stato di disagio dal 1997 al 2015. Alla conferenza, che aveva come oggetto la situazione medica e sociale dei senza dimora, sono intervenuti anche rappresentanti di Medici Senza Frontiere, dell'Università degli Studi di Milano e della Comunità di Sant'Egidio.



FONDAZIONE ISACCHI SAMAJA
ONLUS
vi invita all'evento:

pensaMi
povertà • emergenza • nomi • scienza • aiuto a Milano
La malattia di chi non ha voce



Intervento del prof.
Xavier Emmanuelli
(Fondatore di SAMU social
e co-fondatore di Medici
Senza Frontiere)
dibattito a seguire.

21 Ottobre 2023
ore 16.00

prenotazione consigliata al
seguente link:
<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-pensami-la-malattia-di-chi-non-ha-voce-690891734777?aff=oddtcreator>

Presso l'**Aula Magna**
in via Luigi Mangiagalli 37
A seguire visita al **MUSA**, Museo
Universitario delle Scienze
Antropologiche, Mediche e Forensi
per i Diritti Umani
<https://www.musa.unimi.it/eventi.html>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



MUSEO UNIVERSITARIO
DELLE SCIENZE
ANTROPOLOGICHE,
MEDICHE E FORENSI
PER I DIRITTI UMANI

Inoltre è stata prodotta una pièce teatrale ispirata al lavoro autoptico. Percorrendo la storia di alcune vittime di malattie o abusi questo lavoro mostra come la scienza possa aiutare le indagini. La Fondazione ha deciso di sovvenzionare le repliche nel 2024.

Giovedì 4 aprile h 20.45
Sede Comitato Croce Rossa Italiana - Via Marcello Pucci 7, Milano

CORPI CHE RACCONTANO

UNA PERFORMANCE TOCCANTE IN CUI I CORPI RACCONTANO AL PUBBLICO
LA LORO STORIA DI VIOLENZA E IL MODO IN CUI LA SCIENZA L'HA MESSA IN LUCE.

Uno spettacolo ideato per sensibilizzare e far conoscere le
attività del MUSA, Museo Universitario delle Scienze Antropologiche,
mediche e forensi per i Diritti Umani.

Ingresso gratuito su prenotazione

PRENOTAZIONI

progetto realizzato
con il sostegno di

FONDAZIONE
ISACCHI SAMAJA
ONLUS

in collaborazione con

MUSA

Ad oggi la Fondazione ha contribuito al MUSA con € **87.180,00**.

● Housing Sociale: 'Casa Amelia'

La **perdita della casa** è il punto d'arrivo e di "non ritorno" di situazioni socio-economiche drammatiche che sono la tragica conseguenza della crisi che il mondo sta vivendo e che non risparmia nemmeno la "ricca" Europa. Le **reti familiari** e amicali possono essere un sostegno nei momenti di difficoltà, ma quando queste vengono a mancare il passaggio da una vita sociale attiva a una vita di solitudine e di grave disagio economico è quasi inevitabile.

La Fondazione si è spesso trovata, nel corso della sua attività, a confrontarsi con queste situazioni e con lo sconcerto delle persone che si trovano in una realtà che non avevano immaginato e che le lascia smarrite. Per questo è stato deciso di iniziare un progetto di **housing sociale di terza accoglienza**, mezzo privilegiato ed essenziale di reinserimento nella vita sociale e passo necessario per una positiva re-immissione nell'attività lavorativa sapendo anche come la gestione di una casa faciliti il passo successivo di una autonomia abitativa.

La casa rappresenta ritorno alla normalità, recupero di una residenza (con le conseguenze positive per documenti, sanità, recapito postale ecc.), sicurezza e dignità ritrovata.

La Fondazione ha quindi acquistato alcune unità immobiliari per ospitare le persone destinatarie del progetto che prevede un reinserimento sociale e lavorativo.

Gli immobili si trovano all'interno di una cascina risalente alla fine del 1800 (Cascina San Pietro) situata nel Comune di Milano (via Rombon, 97).

PROGETTO DI HOUSING

Strutture di accoglienza

TARGET

Il progetto è rivolto a:

- Uomini, donne o famiglie in situazione di marginalità sociale e/o in difficoltà economiche per aiutare il loro reinserimento nella vita sociale e lavorativa;
- studenti italiani e non in difficoltà abitative e economiche tali da precludere l'iter formativo e di studi;
- rifugiati richiedenti asilo politico/umanitario, con progetto di reinserimento lavorativo;
- singoli/nuclei parentali in difficoltà;
- famiglie in transito per i corridoi umanitari;

Parte di questi progetti si stanno già attuando in collegamento e collaborazione con Diaconia Valdese.

Nel mese di giugno 2023 è stata organizzata la “Festa in Cascina” a cui hanno partecipato, oltre a Diaconia Valdese e i rappresentanti del Municipio di zona, gli ospiti dell'housing e associazioni amiche.

HOUSING

Prima fase: già realizzata

Una prima parte della cascina (ex Casa padronale) è stata ristrutturata e subito destinata a **housing di seconda e terza accoglienza**.

La struttura di accoglienza e il progetto sono intitolati ‘**Casa Amelia**’ in ricordo della Signora Amelia Isacchi Samaja e vengono gestiti dalla Fondazione in collaborazione con autorevoli associazioni, quali Diaconia Valdese, al fine sia della selezione degli ospiti da inserire nel progetto Housing sia del monitoraggio del loro percorso.

Le unità immobiliari già restaurate sono:

- **Un corpo di fabbricato, con prospiciente giardino e veranda sul retro** (ex Casa padronale). Dopo l'acquisto si è provveduto alla ristrutturazione ricavando **tre** appartamenti (un quadrilocale, due trilocali) e una sala conferenze. Gli appartamenti sono stati completamente arredati. Attualmente possono essere ospitate **10 persone**.

- **Tre appartamenti siti nel cortile principale** (un trilocale, un bilocale e un monolocale) I tre appartamenti sono già stati ristrutturati e arredati.

Attualmente vengono ospitate **12 persone** all'anno.

Seconda fase: in progettazione

Ristrutturazione del fienile, delle stalle e di un deposito:

- **Un grande fienile con stalla (mq 750 circa), un deposito su due livelli (mq 70 + 70mq)** per i quali è già stato predisposto un progetto di ristrutturazione per ricavare circa 8/9 appartamenti (mono, bilocali, plurilocali) nei fienili; spazi da utilizzare per attività di formazione nelle stalle e nel deposito a pianoterra (atelier, cucina professionale, biblioteca, centro tecnologico).



Complessivamente, tenendo conto degli appartamenti già in uso, il complesso potrebbe ospitare circa 40/42 persone.

Sono comprese anche attività, manifestazioni ecc. di interesse sociale che coinvolgano il quartiere.

OSPITALITÀ

Gli attuali appartamenti sono stati ristrutturati e ammobiliati in modo da offrire una ospitalità non di lusso ma confortevole e più che dignitosa.

L'appartamento è consegnato completo di mobili, stoviglie, lenzuola e coperte, materiale di pulizia e igiene personale e di quanto necessario per il buon mantenimento della persona e la buona conduzione della casa. Oltre alle utenze normali è anche attivata la connessione internet e ogni appartamento è fornito di televisore.

Questa impostazione varrà anche per i nuovi appartamenti della parte fienile/stalla, per cui, come già detto, sono previsti anche laboratori di apprendistato, cucina professionale e sale di socializzazione e studio, oltre a una biblioteca anche multimediale.

CASA AMELIA

1) CASA PADRONALE: ABITATA A PARTIRE DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016

PRIMO PIANO: APPARTAMENTO A: 2 CAMERE CON 2 POSTI LETTO CIASCUNA

PRIMO PIANO: APPARTAMENTO B: 1 CAMERA CON 3 POSTI LETTO

appartamenti accreditati al Comune di Milano

PIANO TERRA: APPARTAMENTO C: 2 CAMERE CON 3 POSTI LETTO

PIANO TERRA: SALONE MULTIMEDIALE PER INCONTRI DI SOCIALIZZAZIONE, SCUOLA E ALTRE ATTIVITÀ

2) APPARTAMENTI NELLA GRANDE CORTE:

ABITATI DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016

PIANO PRIMO: MONOLOCALE CON 1 CAMERA E 2 POSTI LETTO

PRIMO PIANO: BILOCALE 2 CAMERE CON 4 POSTI LETTO



3) APPARTAMENTO NELLA GRANDE CORTE
SOTTO L'ATTUALE FIENILE (EX DIMORA DEI 'BERGAMINI')
ABITATO DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016

PIANO TERRA: QUADRILOCALE CON 3 CAMERE CON 6 POSTI LETTO



STALLE E FIENILI

(RESTAURI IN FASE DI STUDIO)

Fabbricato di ca. 750 mq.

A piano terra: ● una stalla grande, un appartamento uso abitazione, una stalla piccola

STALLA GRANDE: ● realizzazione di una cucina professionale
● Ateliers per apprendistato lavorativo

STALLA PICCOLA ● **Appartamento uso abitazione.**

Quadrilocale con 3 camere e 6 posti letto

● Locale tecnico

Primo piano: ● FIENILE GRANDE / FIENILE PICCOLO

● Realizzazione di 7/8 appartamenti;

● Sala multimediale nell'ammezzato dell'androne principale



DEPOSITI

SU DUE PIANI, MQ 140

Piano terra:

- Deposito libri biblioteca
- Lavanderia e stireria comuni

Primo Piano:

- Biblioteca, sala studio
- Appartamento per Responsabile Housing.

Dal 2016 al 2023 la Fondazione ha investito per l'housing: € 1.934.786,14 euro.

PROGETTI E ATTIVITÀ ALL'ESTERO

✓ Progetto educativo “Piccola scuola” Vares (Bosnia)

Istituto di accoglienza e di educazione dei bambini.



Vareš (22.000 abitanti prima della guerra, 13.000 dopo) è una località situata a 46 km da Sarajevo dove una comunità di **Suore** accoglie bambini e ragazzi orfani o con famiglie non in grado di provvedere al loro mantenimento. La struttura segue **bambini e ragazzi da 0 a 18 anni**, accompagnandoli in tutto il loro percorso personale e scolastico e accogliendoli a tempo pieno.

Contesto di riferimento (sociale, culturale, ecc.)

Questo progetto che la Fondazione segue fin dall'inizio, ci ricorda come le ferite di una guerra siano letali e persistenti soprattutto per i bambini e i ragazzi che ne subiscono le conseguenze per i decenni successivi. La Bosnia non si è ancora ripresa da una guerra ormai finita da decenni, ma che ha portato a una frattura sociale e religiosa che ha causato povertà e un disagio psicologico che permangono. La Piccola scuola aiuta i ragazzi orfani o uscite da famiglie che non riescono a sostenerli materialmente o psicologicamente. I ragazzi attualmente ospitati sono 21 di età compresa tra i 3 e i 18 anni e tutti vengono portati alla fine del percorso di studio liceale. I risultati sono ottimi, purtroppo le scarse opportunità offerte dalla Bosnia provocano la migrazione di questi giovani verso la vicina Croazia che offre più possibilità lavorative.

Analisi dei bisogni a livello territoriale

La città di Vareš (Sarajevo) che prima contava 22.000 abitanti, oggi ne conta circa 13.000. Non offre ai giovani eventi culturali, educativi, ricreativi che permettono di condurre quella 'vita normale' che aiuta bambini e giovani nel loro sviluppo.

Le istituzioni che si dovrebbero prendere **cura dei bambini abbandonati o delle famiglie che non possono sostenere i bambini** non hanno spesso i mezzi per agire e non è raro incontrare numerosi bambini che non possono contare su nessun stipendio, né sull'aiuto finanziario dallo stato.

Le conseguenze drammatiche di queste situazioni sono facilmente immaginabili e spesso la "Casa Famiglia" è l'unica soluzione, accoglie questi bambini e giovani e prende su di sé la responsabilità per tutto quello che li riguarda.



Breve descrizione delle attività

La casa è aperta tutto l'anno, **24 ore su 24**. Il nostro obiettivo iniziale è quello di rispondere ai bisogni concreti e specifici di ogni bambino il cui sviluppo è ostacolato a causa delle difficoltà familiari e consentire loro di soddisfare i propri bisogni primari, che includono il monitoraggio dei bambini tutto il giorno e la loro cura, tenendo conto di tutto quello di cui un bambino ha bisogno nella vita. A questi bambini si offre anche un sostegno scolastico, un accompagnamento psicologico e terapeutico, le cure mediche, la socializzazione. Se è possibile e conveniente per il bambino, si cerca di mantenere i contatti con la famiglia. In questo modo si dà la possibilità ai bambini di finire la scuola, diventare più autonomi e prendere la vita nelle proprie mani, avendo finito il liceo. I bambini quindi trascorrono da noi tanti anni prima del rientro nella famiglia d'origine o del reinserimento nella società. Molti non hanno la possibilità di rientrare nelle famiglie d'origine e lasciando la casa famiglia s'inseriscono direttamente nel mondo del lavoro oppure, se hanno ambizioni, continuano lo studio.

I ragazzi trovano accoglienza, supporto di **sociologi e psicologi**, insegnamento scolastico fino ai 18 anni e inserimento nel mondo del lavoro cercando di non allontanarli dalla Bosnia perché si ricrei una comunità locale.

Musica e danza come insegnamento e terapia

Le conseguenze della difficoltà di vita che abbiamo descritto in precedenza provocano nei bambini che arrivano alla struttura bassa autostima, incapacità di esprimere e controllare le proprie emozioni, aggressività con sé stessi e con gli altri, depressione, paura, insoddisfazione e rabbia nei confronti dei genitori ecc.



Questi risultati emergono dopo un lungo lavoro supportato da psicologi la cui opera è essenziale per poter capire la disperazione e i problemi che i ragazzi portano dentro di sé e, comprendendoli, dare ad ognuno un aiuto personalizzato. Proprio per questo la Fondazione ha deciso di aiutare la Piccola Scuola ad aumentare l'accompagnamento psicologico.

I bambini in queste situazioni, oltre la vicinanza quotidiana, l'attenzione e l'amore, hanno bisogno di essere aiutati e accompagnati nella crescita.

Un grande supporto è stato dato dal progetto di insegnamento di musica e danza, proprio a fini educativi e terapeutici che ha consentito e consente di allargare le attività anche a bambini non ospitati nella struttura. A questo progetto vengono affiancate attività teatrali e artistiche.

Lavorando insieme attraverso le attività della musica, della danza, del teatro i bambini sviluppano la capacità di comunicazione e l'accettazione di sé stessi e degli altri; sviluppano una consapevolezza positiva e la capacità di facilitare la gestione dei problemi familiari. Questa è anche l'occasione per i bambini e i giovani di diverse appartenenze di riconoscere, in modo creativo e interessante, ciò che hanno in comune e che è importante, per sperimentare come sia possibile vivere insieme, lavorare e lottare per una migliore qualità della vita.

Obiettivi subordinati

Musicoterapia:

- sviluppo delle abilità motorie dei bambini
- socializzazione dei bambini nella società di oggi (diminuire sentimenti di rifiuto)
- introdurre i bambini alle diverse culture musicali del mondo
- migliorare lo sviluppo di competenze dei bambini
- sviluppare le capacità percettive e abilità sensoriale
- esprimersi attraverso gesti e espressioni facciali stimolare creatività e
- creazione delle composizioni

- rilassamento e creazione di stimoli positivi
- utilizzo di strumenti musicali, il canto, la scrittura e lo studio
- movimento con la musica, la composizione di musica e immaginando immagini con musica
- conoscere gli strumenti musicali – i bambini avranno la possibilità di incontrare nuovi strumenti come cimbali, Udu tamburo, tamburo parlante, carillon, chitarra, djembej, dun-dun... che hanno un suono unico e agiscono sui bambini in modo rilassante e stimolante
- uso corretto degli strumenti, differenza tra alta e bassa frequenza
- giochi con gli strumenti e riconoscimento degli strumenti
- conoscenza delle diverse culture attraverso canto e suono – cantano canzoni che provengono dall’Africa e dal mondo, adattate e tradotte
 - riscaldare il corpo con i movimenti – la differenza di suonare lentamente, velocemente, silenziosamente e ad alta voce.

La Fondazione Isacchi Samaja ha sostenuto il progetto, a partire dal 2013 e fino al 2021, per un corrispettivo di € 315.549,19. Il sostegno della Fondazione è continuato nel **2022** con l’elargizione definita in € **35.000,00** e nel 2023 in € **46.000,00**.

Ad oggi l’elargizione totale ammonta a € **431.549,19**

✓ Progetto educativo

Arta (Djibuti)

L.E.C.

(Lire - Écrire - Compter / Leggere - Scrivere - Far di conto)

La **Repubblica di Gibuti** è situata tra Eritrea, Etiopia e Somalia in una zona strategica nel Corno d’Africa.



È una ex colonia francese (Somalia francese) indipendente dal 1977.

Il **Paese** nonostante sia molto povero, accoglie profughi dei Paesi confinanti (Somalia, Etiopia, Eritrea e Yemen).

La **popolazione**, di circa 900.000 abitanti, vive per il 75% nei centri urbani e per il resto in “villaggi” di semi nomadi distribuiti

nel Paese.

Il Paese, per la sua posizione geografica e per la sua natura desertica (le temperature rag giungono anche i 49° e il 90% del territorio è coperto dal deserto), ha una **situazione di povertà diffusa**, con prevalenza di allevamento e poche colture nelle oasi.

La Repubblica di Gibuti è un Paese giovane che sta però cercando di sviluppare una sua economia dedicando particolare attenzione all’istruzione: purtroppo dispone di risorse economiche limitate.

La Fondazione ha deciso di intervenire nel progetto Lec in quanto lo stesso è dedicato ai ragazzi troppo adulti per poter essere ammessi alle elementari di stato, ai bambini/ragazzi senza certificato anagrafico che restano, per questo motivo, esclusi dal sistema nazionale scolastico. In effetti il problema del **certificato anagrafico** è diffuso proprio tra le fasce più povere della popolazione (orfani, abitanti della Savana, rifugiati ecc.).

Il progetto educativo dei centri “**LEC**” (Lire, Écrire, Compter / Leggere, Scrivere, Far di conto), studiato dalla Diocesi di Gibuti con il **vescovo Mons. Giorgio Bertin**, prevede un corso di studi di 3 anni durante il quale vengono insegnate scrittura, matematica e lettura).



Inoltre vengono effettuati corsi di educazione civica e morale e vengono inseriti elementi introduttivi di informatica e di inglese. Questo permette alla maggioranza degli studenti di trovare un lavoro alla fine dei tre anni di corso e ad alcuni di loro di raggiungere il sistema di istruzione nazionale completando il corso primario e liceale.

Migliorare l'istruzione di questi ragazzi significa anche permettere alle famiglie di crearsi una situazione migliore e ai ragazzi di trovare un lavoro alla fine dei 3 anni di corso o di raggiungere il sistema di istruzione nazionale.

Una riflessione a parte va fatta sulla importanza della **frequenza scolastica** per la popolazione femminile. Oltre a permettere una maggiore indipendenza la frequenza della scuola fa sì che vengano **posticipati i matrimoni** e si ritardi anche l'età della prima gravidanza.

I centri LEC sono cinque: uno sito nella capitale Gibuti e quattro distribuiti in aree diverse del Paese (Ali Sabieh, **Arta**, Tadjourah e Obock).



Mons. Giorgio Bertin

La Fondazione Isacchi Samaja ha “adottato” il progetto LEC di Arta, una cittadina di circa 5.000 abitanti situata a 40 km da Gibuti.

Il centro ha seguito durante l’anno 2023 **85 alunni** di cui 51 ragazzi e 34 ragazze ed è aperto anche ai disabili.

Si è potuto raggiungere questo numero di studenti, superiore a quello del 2022, anche grazie alla costruzione della nuova aula scolastica donata dalla Fondazione ed entrata in funzione nel 2022.

I ragazzi sono seguiti da due insegnanti e tre suore.

La scuola fornisce la prima colazione a tutti gli studenti che devono per-



correre **molta strada a piedi per raggiungere la scuola.**

Al centro di Arta si rivolgono le famiglie delle **tribù seminomadi** i cui bambini spesso vengono accolti presso famiglie “stanziali” appartenenti allo stesso clan.

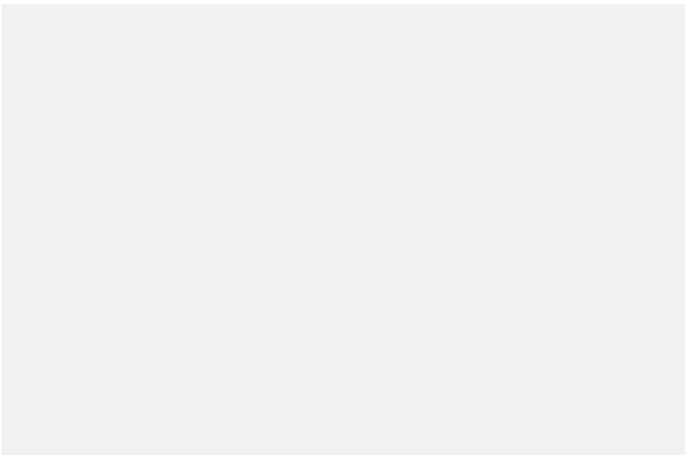
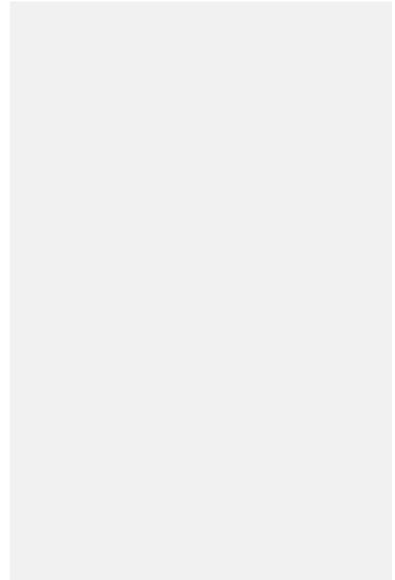
Altri ragazzi/e, che non hanno la possibilità di un’accoglienza vivono in strada.

Il centro LEC contribuisce a formare persone libere e responsabili, rispettose dei Diritti degli Uomini e dei valori culturali dei propri Paesi, aperti al mondo e alle sue possibilità.

I LEC prevedono **3 livelli**. Si insegna a leggere e scrivere in francese (lingua ufficiale), a conoscere la numerazione e saper effettuare le 4 operazioni. Si tengono corsi anche per quanto riguarda l’igiene, la dietetica, la gestione, corsi di puericoltura ecc.

La Fondazione ha elargito dal 2019 al 2022 € 70.000 e nel 2023 € **33.652,00**.

La Fondazione ha per ora raggiunto la quota di € **103.652,00**.



✓ Progetto “Tabasamu Centre” di Kaembeni (Malindi - Kenya)

La Fondazione dalla fine del 2022 sostiene il progetto “Tabasamu Centre” di Kaembeni, località del **Kenya** vicino a **Malindi**, della Fondazione Solidarietà Kenya Onlus. È un progetto molto legato al territorio e alle esigenze della popolazione locale: oltre all’assistenza scolastica, che parte dalla scuola materna e arriva al compimento delle medie inferiori, il centro offre assistenza sanitaria grazie a un dispensario, un laboratorio di analisi e un ambulatorio per la fisioterapia - screening - vaccinazioni. Inoltre è operativa una piccola sezione maternità. Tra gli ospiti anche ragazzi di età superiore a quella scolastica che non hanno frequentato le scuole statali, ma che trovano all’interno del centro ospitalità durante la giornata: in questo modo non si trovano a passare ore “per strada”. Continuano con successo le attività sportive con particolare attenzione al calcio, volleyball e basket. Prosegue la sperimentazione, per quanto resa ardua dai fattori climatici, di un progetto di coltivazione al quale si è aggiunto ultimamente un inizio di allevamento con la costruzione di un primo pollaio.

Nel 2022 sono stati erogati € 4.000,00; nel 2023 € 9.000,000. Per un totale di € **13.000,00**

Tabasamu Centre Kaembeni Kenya



✓ Progetto “Pointe-Noir” (Congo)



È un progetto che la Fondazione svolge in partenariato con SSI (**SamuSocial International**) specificamente indirizzato ai ragazzi/e che vivono in strada in quella che è la capitale economica del Congo.

Si ricorda che SSI è stata fondata dal Pf **Xavier Emmanuelli** che -portando anche i questa associazione i principi di Medici

Senza Frontiere di cui è stato cofondatore- ha impostato, con validissime collaboratrici e collaboratori, un metodo operativo che auspica e sviluppa rapporti di collaborazione con le autorità locali e forma operatori ‘sul territorio’, in modo da favorire la costituzione di una rete di aiuto locale e indipendente. I destinatari del progetto sono giovani che arrivano a Pointe-Noire sperando di trovare un lavoro o che fuggono da situazioni sociali o famigliari di violenza, la percentuale di ragazze è veramente importante: su 584 beneficiari di aiuti nel 2023, 117 sono state ragazze.

L’attività è svolta tramite Unità Mobili, **assistenza medica e sociale** presso strutture pubbliche o associazioni che lavorano in partenariato con SSI, consultazioni e cure mediche con attenzione anche ai problemi psicologici, accoglienza in strutture proprie o di partner; quando possibile vengono contattate le famiglie di origine per cercare di organizzare, se i giovani lo desiderano, il loro ritorno a casa.



Samu Social e la Fondazione condividono uno statuto morale comune, basato sui seguenti valori:

✓ **Dignità:** uno status morale insito nell'esistenza di ogni essere umano. Nessuna forza, nessuna situazione deve permettere che un essere umano sia privato di questa dimensione, di questa manifestazione di umanità. È nostro dovere fare di tutto in ogni momento per preservare, mantenere, garantire la dignità delle persone.

✓ **Solidarietà:** le istituzioni sanitarie e sociali, i meccanismi di protezione, gli slanci di compassione e di naturale empatia esistono con lo scopo di condividere la preoccupazione per gli altri e cercare in ogni circostanza di aiutarli nella misurazione delle possibilità individuali e collettive.



✓ **Cittadinanza:** la manifestazione dei diritti e dei doveri di ciascuno che si sviluppa nella società a cui appartiene. Questo diritto è garantito dai diritti umani universali.

Il contributo elargito dalla Fondazione, per l'anno 2023, corrisponde a € 35.031,00

✓ Progetto “Kingston University Cares” (London - UK)

Questa università, molto conosciuta negli UK, accoglie tra i suoi studenti anche ragazzi con difficoltà economiche che devono farsi carico di famiglie problematiche per motivi di salute o di disoccupazione.

La Fondazione ha deciso di collaborare con Kingston University al progetto KU Cares permettendo così di incrementare il numero di studenti accolti, soprattutto nel campus dell'università, infatti la maggiore difficoltà incontrata da questi studenti è quella di affrontare spese di alloggio e vitto spesso insostenibili. Favorendo la gratuità dell'accoglienza negli appartamenti del campus, si permette a questi studenti di avere un alloggio reale senza dover passare dall'ospitalità di amici a ostelli: questo tipo di “migrazione” è in effetti una precarietà molto simile a una “mancanza di dimora” non percepita come tale, ma reale.

La situazione economica del Regno Unito, non facile già da molto tempo, ha ulteriormente aggravato la situazione non facile di questi giovani che già si trovano in una situazione socio-economica svantaggiata e che spesso, se non ricevono un aiuto, devono abbandonare un progetto di vita e di lavoro a cui tutti dovrebbero aver diritto.

Nel 2022
sono stati erogati
€ 12.638,12;

nel 2023
€ 20.997,00,

per un totale di
€ **33.635,12**



Premio Amelia Isacchi Samaja

per gli 'Artisti che vivono in strada'

Anche nel 2023 ha avuto luogo il Premio Amelia Isacchi Samaja, giunto alla settima edizione, destinato esclusivamente agli 'artisti che vivono in strada'. Il premio, annuale, celebra la sig.ra Amelia, fondatrice della Fondazione che porta il suo nome.



Il Premio si articola nelle seguenti sezioni:

- **Narrativa/Poesia – Racconti, poesie, a tema**
- **Arte figurativa – Pittura, scultura, a tema**
- **Fotografia – Soggetto a tema**

e viene assegnato a opere che si distinguano per qualità, originalità, unicità, che non abbiano mai partecipato ad altri concorsi, mostre, gallerie ecc. e non siano mai state pubblicate e sono consegnati in ottobre in occasione della Notte dei Senza Dimora.

Il Premio è dotato di:

- per il primo classificato: **€ 500**
- per il secondo classificato: **€ 300**
- per il terzo classificato: **€ 200**

Dal 2018 per i Premi sono stati elargiti per una somma totale, fino ad ora, di € **12.385,00**



Struttura Organizzativa

Sono organi della Fondazione:

- Il **Presidente** della Fondazione: p. Aristide Cabassi
- Il **Consiglio di Amministrazione** attualmente composto da tre membri di cui il Presidente nominato a vita e due a carica elettiva: p. Aristide Cabassi – Rag. Franco Eller Vainicher – Sig. Ivan Amadini
- Il **Collegio dei Revisori** composto da due membri tutti iscritti nel Registro dei Revisori Legali: Dott. Alberto Bellini – Dott. Daniele Scalera

La Fondazione per dare attuazione alle attività contenute nell'art. 2 dello Statuto si avvale di personale dipendente e volontario con le seguenti mansioni:

- n. 1 **Direttore Generale e Scientifico** – Dirigente: D.ssa Paola Maria Arzenati
- n. 2 **impiegate** con funzioni amministrative: Sig.a Valeria Bianchi – Sig.a Elisa Doni
- n. 1 **Segreteria progetti, eventi, Facebook**: Sig.a Erika Lombardelli
- n. 1 **autista** dell'Unità Mobile per assistenza notturna ai "senza dimora": Sig. Giovanni Pappalardo
- n. 30 **Volontari** specializzati per la distribuzione di vitto e indumenti, nonché per l'ascolto di chi ha bisogno.

Affianca la Fondazione un **Comitato scientifico**, costituito da persone di esperienza e prestigio nei settori dell'Università, della Medicina e del Volontariato che portano la loro esperienza e autorità nei settori specifici.

Costi figurativi Anno 2023

SEZIONE UNITÀ MOBILE

Valore generato dal Volontariato:

ore 1.072

€ **11.256**

Utilizzo spazi:

Segreteria Volontari + 2 depositi + 2 box

€ **24.524,00**

Sacchetti/cibo distribuiti

4.020

Per un valore minimo di € **12.060**

Vestiario, coperte e altri capi (rilevanti) distribuiti

Totale 480

Per un valore minimo di € **7.440**

Operatori, gestione magazzini, automezzi

€ **42.600,00**

Totale costi figurativi: € **98.675.**

ELARGIZIONI PER LA FORMAZIONE ANNO 2023

SEZIONE FORMAZIONE E CULTURA

Borse di studio e aiuto allo studio per studenti italiani e non

Anno 2023 € **37.668,00**

(dal 2012: per un totale di € **624.013,64**)

Formazione artistica: Orchestre giovanili e Cori

Anno 2023 € **23.349,00**

(dal 2013: per un totale di € **201.062,38**)

Aiuto allo studio per 'Mala Skola' di Vareš (Bosnia)

Anno 2023 € **46.000,00**

(dal 2012: per un totale di € **431.549,19**)

Aiuto allo studio per il L.E.C. di Arta (Djibuti)

Anno 2023 € **33.652,00**

(dal 2019: per un totale di € **103.652,00**)

Aiuto allo studio per Kingston University "Cares" (London-UK)

Anno 2023 € **20.997,00**

(dal 2022: per un totale di € **33.635,12**)

Aiuto allo studio per Tabasamu Centre Kaembeni (Kenya)

Anno 2023 € **9.000,00**

(dal 2022: per un totale di € **13.000,00**)

Assistenza ai bambini di strada Pointe Noire (Congo)

Anno 2023 € **35.031**

ELARGIZIONI A SCOPI UMANITARI ANNO 2023

SEZIONE 'UMANITARIA'

**Riconoscimento delle vittime del Mediterraneo
in collaborazione con Labanof**
(dal 2016: per un totale di € **110.890,17**)

**Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi
e per i Diritti Umani**
Anno 2023: € 37.180,00
(per un totale di € **87.180,00**)

Unità mobile di strada per Persone senza dimora
Anno 2023: € 42.152,00
(dal 2013: per un totale di € **336.711,03**)

Housing sociale di terza accoglienza
(dal 2016: per un totale di € **1.934.786,14**)

**Premio Amelia Isacchi Samaja per gli Artisti
che vivono in strada**
Anno 2023: € 2.209,00
(dal 2018 per un totale di € **11.685,00**)

PROVENTI DIVERSI ANNO 2023

Dal 5°/000	€ 1.149,00
Bandi e convenzioni	€ 49.039,00
Contributi da privati	€ 500,00
Totale	<u>€ 50.688,00</u>

COME PUOI SOSTENERCI

con

● Assegno Bancario (non trasferibile)

✓ intestato a: **Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

✓ Inviare in busta chiusa a:

Fondazione Isacchi Samaja Onlus

Via Nino Bixio, 30

20129 Milano MI

allegando i propri dati

● Bonifico Bancario

✓ intestato a:

Fondazione Isacchi Samaja Onlus

Via Nino Bixio, 30

20129 Milano MI

Sul c/c n° 500 - Banco Popolare

IBAN **IT59 R 05034 01606 000000000500**

● Bollettino postale

✓ intestato a: **Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

Via Nino Bixio, 30

20129 Milano MI

IBAN: **IT 83 P 0760 1016 0000 10194 52315**

Indicando la *causale*: *Borse di Studio – Borse lavoro – Aiuto alle indigenze – Progetti, altro*

*Con il tuo 5 per mille, ne
faremo di tutti i colori!*



Progetti di inclusione sociale,
housing, ma anche borse
di studio per ragazzi
meritevoli in difficoltà
economica, unità mobile di
strada e tanto altro.

La Fondazione
Isacchi Samaja dal 2012
è presente sul territorio
con lo scopo di aiutare chi
è in difficoltà.

Aiutaci ad aiutare donando
il tuo cinque per mille,
inserendo il codice fiscale
06044230966

Grazie

AGEVOLAZIONI FISCALI

Dal 30 aprile 2013 la Fondazione Isacchi Samaja ha acquisito ufficialmente la qualifica di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS). Questo significa che, oltre a fare la propria donazione a favore delle persone in difficoltà, si può beneficiare di vantaggi fiscali.

In particolare:

- **per le persone fisiche:**

l'erogazione è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF nella misura del 30% dell'erogazione stessa, sino ad un valore massimo annuo di € 30.000 (art. 83, co. 1 del DLgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore).

In alternativa:

l'erogazione è deducibile entro il limite massimo del 10% del reddito dichiarato e comunque fino a € 70.000 annui (art. 14 del Decreto legge 35/2005 convertito in legge n. 80 del 2005).

- **per le società:**

l'erogazione è deducibile dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, co. 2 del DLgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore).

La scelta di una delle due agevolazioni è alternativa.

Ai fini della detraibilità/deducibilità dell'erogazione, il versamento deve essere eseguito obbligatoriamente tramite operazioni bancarie: con bonifico, assegno bancario o carta di credito online, oppure attraverso operazioni postali tramite conto corrente postale. Si consiglia di seguire le procedure di seguito elencate:

- donazione tramite bonifico: – la persona fisica che effettua la donazione deve presentare al Caf o al commercialista una copia del bonifico;
- donazione tramite c/c postale: – la persona fisica che effettua la donazione deve presentare la ricevuta del bollettino di versamento;

- donazione tramite assegno: – per la deducibilità fiscale della donazione tramite assegno bancario o postale, si può chiedere a FIS una ricevuta in cui siano indicati i dati anagrafici e il codice fiscale del donante e gli estremi del versamento.

Per la deducibilità ai fini della “Legge più dai meno versi”, oltre alla ricevuta di versamento, il donante deve essere fornito della dichiarazione che attesti che FIS abbia i requisiti stabiliti dall’art. 14 comma 2 del Decreto Legge 35/2005 convertito in legge 80/2005;

- lasciti testamentari.

